



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia

Chiara Colosimo



Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Daniele Leodori
S E D E

MOZIONE

Oggetto: RISOLUZIONE SUL SAHARA OCCIDENTALE

PREMESSO CHE:

- il Sahara occidentale è un territorio dell'Africa nord-occidentale, che è stato colonizzato dal Regno di Spagna alla fine del XIX secolo, prima di divenire una provincia spagnola ed essere poi inserito dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, nel 1963, nell'elenco dei territori non autonomi, ai sensi dell'articolo 73 della Carta delle Nazioni Unite, ove compare a tutt'oggi;
- il 14 dicembre 1960, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione 1514 (XV), intitolata «Dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai paesi e ai popoli coloniali», che ha riconosciuto a tutti i popoli il diritto di autodeterminazione in base al quale determinare liberamente il proprio *status* politico;
- dal 1975, il Sahara Occidentale è occupato dal Marocco e da allora il popolo sahwawi vive diviso da un muro di sabbia, lungo oltre 2700 km, in parte nei territori occupati del Sahara occidentale e in parte nei campi di rifugiati di Tindouf in Algeria;
- le pretese del Marocco sul Sahara Occidentale sono state respinte dalla Corte internazionale di giustizia, che nel 1975, ha confermato che non esiste alcun vincolo di sovranità del Regno del Marocco sul Sahara occidentale;
- le Nazioni Unite nel 1991 hanno istituito e inviato in Sahara occidentale una missione internazionale d'interposizione denominata MINURSO, di cui fanno parte anche militari italiani, la sola missione delle Nazioni Unite senza uno specifico mandato di tutela dei diritti umani;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

- il piano di pace delle Nazioni Unite sottoscritto dal Regno del Marocco e dal Fronte Polisario, legittimo rappresentante del popolo sahwawi, prevedeva la cessazione delle ostilità e la celebrazione di un referendum di autodeterminazione attraverso il quale definire lo *status* del Sahara Occidentale, che tuttavia non si è ancora svolto;

- le Nazioni Unite e l'Unione Europea in numerosi documenti ufficiali, hanno riconosciuto il diritto del popolo sahwawi all'autodeterminazione, respingendo così, di fatto, le pretese di sovranità avanzate dal Marocco. Sono numerose le risoluzioni, in forza delle quali, tali organismi internazionali hanno riconosciuto il processo di autodeterminazione del popolo sahwawi

CONSIDERATO CHE:

- l'Assemblea Generale e il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite hanno ribadito più volte il diritto all'autodeterminazione del popolo sahwawi, da realizzarsi attraverso un referendum, al fine di arrivare ad una «soluzione politica giusta, durevole e mutuamente accettabile», che possa contribuire alla stabilità, allo sviluppo ed all'integrazione nella regione del Maghreb;

- la sentenza C/104/16P del 21 dicembre 2016 della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha escluso il Sahara occidentale dall'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e il Marocco, in considerazione dello *status* separato e distinto del Sahara occidentale, in forza della Carta delle Nazioni Unite e del principio di autodeterminazione dei popoli;

- il 27 febbraio 2018 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha esaminato l'ambito di applicazione territoriale del protocollo che accompagna l'accordo di pesca tra Unione Europea e Marocco. La Corte ha concluso che la «zona di pesca marocchina» di cui al protocollo, non include le acque adiacenti al territorio del Sahara occidentale. Ciò significa pertanto che né l'accordo di pesca né il protocollo che lo accompagna sono applicabili alle acque adiacenti al territorio del Sahara occidentale;

- il 19 luglio 2017 la Corte d'appello di Rabat ha, di fatto, confermato le pene durissime che il Tribunale militare aveva inflitto quattro anni fa agli attivisti sahwawi incarcerati in seguito allo smantellamento violento del campo di Gdeim Izik da parte delle forze di sicurezza marocchine, a dimostrazione della brutalità dell'occupazione marocchina del Sahara occidentale e nonostante i rapporti degli osservatori internazionali indipendenti, anche italiani, abbiano dichiarato che i due ordini di processi si siano svolti in un pesante clima di intimidazione nei confronti degli imputati e constatato la violazione del diritto alla difesa degli imputati;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

- il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 27 aprile 2018 ha prorogato il mandato della MINURSO per sei mesi, fino al 31 ottobre 2018 (S/RES/2414), dopo aver esaminato il rapporto sulla situazione in Sahara occidentale del nuovo Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres del 29 marzo 2018 (S/2018/277).

PER TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO

Il Consiglio Regionale

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA A:

- stanziare fondi regionali destinati alla cooperazione decentrata e agli aiuti umanitari per la popolazione sahwari rifugiata in Algeria

e a farsi parte attiva nei confronti del Governo Nazionale al fine di:

- adottare ogni iniziativa utile volta a favorire la ripresa dei negoziati diretti, sotto l'egida delle Nazioni Unite, tra Regno del Marocco e Fronte Polisario, al fine di giungere, nel più breve tempo possibile, a una soluzione conforme alle risoluzioni delle Nazioni Unite, che rispetti il diritto all'autodeterminazione del popolo sahwari;

- attivarsi nelle opportune sedi nazionale e internazionali, affinché il mandato della missione MINURSO venga aggiornato sulla base dei più recenti analoghi modelli approvati dal Consiglio di Sicurezza, che includono anche specifici compiti in materia di monitoraggio sul rispetto dei diritti umani e che venga, inoltre, decisa una data certa per la celebrazione del referendum di autodeterminazione del popolo sahwari, in accordo con il piano di pace e tutte le risoluzioni che, nel corso degli anni, sono state in quella sede approvate;

- favorire l'operato del nuovo inviato personale del Segretario Generale delle Nazioni Unite Horst Köhler, che sta faticosamente tentando, nonostante l'intransigenza del regno del Marocco, di riprendere i negoziati diretti;

- chiedere al Governo marocchino di liberare tutti i prigionieri politici sahwari tuttora in carcere e di fornire notizie sulle centinaia di desaparecidos;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

- porre fine allo sfruttamento delle risorse naturali del Sahara occidentale, poiché non tiene conto degli interessi e dei desideri del popolo sahwari e viola la legalità internazionale.
- valutare l'opportunità di riconoscere alla rappresentanza in Italia del Fronte Polisario lo status diplomatico, quale legittimo rappresentante istituzionale del popolo sahwari come è stato fatto in passato per altri movimenti di liberazione riconosciuti dalle Nazioni Unite come interlocutori ufficiali in processi di pace.

Roma, 10 settembre 2018

I Consigliere Regionali

Chiara Colosimo

Devid Porrello

Marietta Tidei

Eugenio Patanè

Marco Cacciatore

Emiliano Minnucci

Alessandro Capriccioli